

Dina Lentini

## Moussa Konaté, “giallo” africano e non solo

“...la serie del commissario Habib è stata concepita dall'autore come il mezzo letterario per trasmettere conoscenza e speranza, tra i maliani ma anche tra gli occidentali, nell'ambito di un percorso politico di riflessione e di battaglia...”

Parlare di Moussa Konaté, scomparso nell'autunno dello scorso anno, significa parlare del Mali e dell'escalation che la “guerra delle sabbie” sta attraversando proprio in questi giorni e che fa temere un'evoluzione drammatica dello scenario sud sahariano in un possibile nuovo Afghanistan.



*La mitica Tombouctou*

Considerato non solo un intellettuale impegnato, esponente di punta della letteratura maliana contemporanea, ma un vero ambasciatore della cultura africana nel mondo, MK ha dedicato la sua esistenza alla costruzione di un progetto di ampio respiro che ha il suo nodo fondamentale nell'ideale di una umanità libera che interagisce in una dimensione internazionale.

In questo senso, parlare dei romanzi polizieschi di K può persino apparire riduttivo, eppure la serie del commissario Habib è stata concepita dall'autore come il mezzo letterario per trasmettere

conoscenza e speranza, tra i maliani ma anche tra gli occidentali, nell'ambito di un percorso politico di riflessione e di battaglia contro le forme di vecchio e nuovo colonialismo. I gialli di MK vanno perciò letti con questa premessa di base: sono uno dei tanti mezzi, dall'editoria ai racconti, ai lavori teatrali, agli opuscoli didattici e alle storie per bambini, che lo scrittore utilizza per trasmettere le immagini dell'Africa e del suo paese in particolare.

Membro dell'ONU e avviato dai primi anni novanta verso una politica di democratizzazione e ammodernamento dello stato, il Mali ha seguito un percorso contraddittorio da un lato rinforzando i legami economici con altre aree africane, ma anche cercando appoggio, per risolvere i conflitti interni, nel sostegno dei paesi occidentali, l'ex-madre patria francese e gli Stati Uniti. Le politiche neoliberiste e neoprotezioniste dei paesi occidentali hanno comunque finito per frenare, soprattutto nel settore cerealicolo, uno sviluppo adeguato ed equo del commercio dei prodotti africani e maliani. Dopo il colpo di stato del gennaio 2012 e l'esplosione della rivolta independentista Tuareg a nord, la situazione si è complicata sia con l'emergenza terrorismo, sia con la militarizzazione del territorio dovuta al varo della missione European Union Training Mission Mali che vede coinvolta in primo piano la Francia con la presenza di un contingente di più di tremila uomini. Il paese è precipitato nella più massacrante delle guerre civili.

In modo generoso e appassionato, MK ha seguito fino alla fine della sua vita questi avvenimenti che per lui devono aver segnato il tradimento della speranza e la conferma della “maledizione” dell’Africa.

Convinto sostenitore del valore della letteratura e della cultura in genere come strumento rivoluzionario di comunicazione e crescita dei popoli, Konaté ha spesso sottolineato anche il pregio letterario del romanzo poliziesco, da trattare come romanzo in senso pieno e non come espressione di letteratura “di genere”. La sua formazione classica gli permette di costruire storie che rispettano gli ingredienti tradizionali e la complessità della trama tipica del crime-novel. La caratterizzazione dei personaggi è risolta nella relazione di individui e gruppi con l’ambiente sociale e culturale cui appartengono: in questo senso, nonostante la psicologia dei singoli sia delineata con grande attenzione e partecipazione, vero protagonista risulta la comunità, l’intreccio di condizioni materiali e spirituali che fanno la specificità di un insieme umano. Ricchi di tensione, frutto di un buon dosaggio di humor e pathos, questi romanzi avvincono il lettore per la forza morale che li anima e per la capacità di trasmettere immagini con la semplicità e l’eleganza che sono il risultato della padronanza assoluta dei mezzi narrativi e linguistici.

Della serie dedicata al commissario di Bamako, Habib, in parte ormai tradotta in italiano, vengono qui analizzati *L'honneur des Keitas* e *L'assassin du Banconi*, pubblicati per Gallimard già nel 2002, noti ormai al pubblico italiano. Maggiore attenzione viene data all’ultimo lavoro, *Meurtre a Timbouctou*, pubblicato lo scorso anno per le edizioni Fayard e uscito poi postumo nell’aprile di quest’anno per le edizioni Métailié, con cui l’autore aveva preso accordi, e di cui non è ancora disponibile la traduzione italiana.

© 2014 by Dina Lentini e La Natura delle Cose